

NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461 903111
Guardia medica: 0461 904298 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8,
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461 930002

FARMACIE DI TURNO

COMUNALE POVO, piazza G. Mancini 5, Trento, tel. 0461.810525, turno 0-24
IGE, via Milano 68, Trento, tel. 0461.910761, turno 8-22
Ambulanze: prenotazioni 800700802, turno 0-24

L'allerta di Confesercenti: i commercianti temono disordine e disagi

Reati in città

Il presidente Paissan: conta la sicurezza percepita, pronti a fare la nostra parte con le forze dell'ordine

«La sicurezza non è solo una questione di numeri, ma anche di percezione». Lo afferma il presidente di Confesercenti del Trentino **Mauro Paissan** a seguito della riunione di mercoledì, presso il Commissariato del governo, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del prefetto **Giuseppe Petronzi**. Un incontro al quale Confesercenti ha partecipato per portare la voce delle imprese e dei cittadini, sempre più preoccupati per la situazione legata a ordine e sicurezza sul territorio. «Molti imprenditori e i cittadini - sostiene Paissan - percepiscono un peggioramento della situazione, e questa preoccupazione va ascoltata con attenzione». Sebbene i dati presentati dal prefetto indichino



Incontro Paissan e Petronzi

un generale calo dei reati, emerge una discrepanza tra statistiche e vissuto quotidiano. «Le istanze vanno ascoltate con attenzione e le istituzioni devono impegnarsi nell'andare incontro alle esigenze della cittadinanza, anche quando si affronta il delicato tema della sicurezza percepita. Questo è il nostro impegno» ha detto il prefetto Petronzi. Secondo Paissan, le statistiche non sempre restituiscono un quadro completo della realtà. «Esiste una parte sommersa che non emerge nei numeri ufficiali»

aggiunge, evidenziando come tra gli associati di Confesercenti si sia registrato un aumento della preoccupazione legata a fenomeni di disordine, degrado e insicurezza nell'ultimo anno. Confesercenti del Trentino, insieme ai colleghi di Confindustria, ha ribadito durante la riunione l'importanza di mantenere alta l'attenzione su questi temi. «La sicurezza è un pilastro fondamentale per garantire la vivibilità e lo sviluppo economico del nostro territorio, e siamo pronti a fare la nostra parte per collaborare con le forze dell'ordine. Vogliamo contribuire attivamente affinché il Trentino rimanga un luogo sicuro e accogliente per cittadini, imprenditori e visitatori». «Ringraziamo prima di tutto il commissario del governo Giuseppe Petronzi per l'attenzione riservataci - conclude Paissan - Confesercenti si augura che il dialogo aperto con le istituzioni continui a essere una base solida per affrontare le sfide legate alla sicurezza pubblica, assicurando risposte concrete e tempestive alle necessità di tutti coloro che vivono e lavorano nel territorio trentino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta «Legge che criminalizza il dissenso» In centinaia a Trento contro il ddl sicurezza

Come un'onda che sale in tante città italiane pronta a riversarsi su Roma per far sentire il proprio dissenso al nuovo ddl sicurezza del governo Meloni. Con questo spirito centinaia di persone, circa trecento, sono scese in piazza Trento ieri sera per una manifestazione pacifica e trasversale a tanti movimenti, associazioni e partiti uniti dalla contrarietà a un disegno legge definito «repressivo». In piazza c'era il Centro sociale Bruno, Anpi, Arcigay del Trentino, ma anche partiti come l'Alleanza Verdi Sinistra. «Fin dall'inizio di questa lotta si è capita l'importanza di costruire ampio che fosse aperto a chiunque - spiega Alberto Dallago del Centro Sociale Bruno - È stato così fin dalla prima riunione che si è svolta alla Sapienza a Roma e si riflette anche sui territori, dove l'opposizione a questo provvedimento è trasversale». Un'opposizione che nasce da

una forte preoccupazione. «Questo ddl è un attacco a chiunque protesti e manifesti in questo paese. Si limita la libertà di manifestare, si reprimono i blocchi del lavoro dei sindacati, si criminalizzano i blocchi stradali degli attivisti ambientalisti». La repressione del dissenso però è solo una parte del problema. «Dall'altra c'è anche la criminalizzazione del disagio sociale. Questo è un ddl che metterebbe in carcere una madre che ruba al supermercato per un figlio. Che inasprisce le pene per chi non ha una casa e allora è costretto a occupare edifici abbandonati». La protesta che sta montando nelle città italiane confluirà a Roma il 14 dicembre, giornata per cui è stato indetto il corteo nazionale. «Partiremo anche da Trento, le adesioni per chi vuole partecipare sono aperte».

Sim.Ca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gipyan

10 SCUP

2014 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE 2024

Teatro Sanbapolis, Trento, 2 Dicembre 2024 ore 16.00

Partecipazione gratuita. Per iscrizioni: www.serviziocivile.provincia.tn.it

Provincia autonoma di Trento

Agencia per la coesione sociale

TRENTINO

la conoscenza è il nostro territorio

In collaborazione con:

TSM